Anno XIV. Giovedì 3 Luglio 1879 N. 157

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° luglio è aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 luglio.

Non crediate che possa dirvi qualcosa di nuovo io, se tutti i deputati, che soscrissero i 33, e che bastino, ordini del giorno, ripetono le stesse cose sulla pretesa incompetenza del Senato di emendare le leggi, che gli sono sottoposte, sulla ineguaglianza con cui sono trattati quelli che hanno il vantaggio di mangiare frumento rispetto a quelli della polenta e della pellagra ecc.

Fuori dell'aula parlavano invece tutti di crisi ministeriale, di combinazioni possibili, che vanno fino al Sella coi centri ed il Nicotera. I diversi gruppi della Sinistra sono anch'essi, più che scissi, polverizzati, entrandoci ora quale elemento di dissoluzione anche il regionalismo e la voglia di produrre una crisi.

C'è di nuovo però, che il Depretis, proponendo di discutere domattina l'imposta sulla fabbricazione dell'alcool ha favorevoli il Sella ed il Doda, contrario il Lanza, e che il Depretis emendando il suo emendamento va fino all'abolizione del secondo palmento al 1° agosto, del quarto sul frumento al 1° luglio 1880, totale del macinato al 1° gennaio 1884. Con questo e coll'imposta sull'alcool intende di ripresentarsi al Senato e di superare la crisi ministeriale, onde poter congedare alcuni de' suoi colleghi impossibili e prenderne degli altri dai diversi gruppi e vivacchiare così, giacchè non gli è stato permesso di sciogliere la Camera.

Vedrete, dice un mio vicino, che il mago ci riesce!

E sia! Quello che è impossibile si è il governare con una Camera, dove ognuno è contro tutti e tutti sono contro ciascuno. Qui ognuno parla per proprio conto e fa parte da sè ed ha delle aspirazioni, o patteggia il suo appoggio. L' interesse pubblico si perde di vista sempre più. Il personalismo regna e sgoverna. Si è formata a Montecitorio un' atmosfera che non è punto quella del paese. Il Depretis in questi intrighi parlamentari è nella sua beva; ma intanto lascia che le cose dell'Egitto siano in arbitrio di altri e non sa che cosa rispondere a chi ne lo richiede e così per ogni altra quistione estera. All' interno tutto è disordine, perchè non si seguita mai una via. La amministrazione patisce da queste perpetue oscillazioni della politica. I pubblici funzionarii imparano a parteggiare anch'essi, od aspettano la ventura del domani.

Se ho da dirvela, non mi persuade nemmeno la condotta della Opposizione costituzionale, che si ecclissa di troppo e che non procede franca in mezzo a questi raggiri, di maniera da servire di direzione al paese, dove si semina lo scetticismo come una crittogama distruttrice del pubblico senno. Come se n'esce?

Converrebbe che mediante un Ministero d'affari s' interrogasse il paese prima che questo processo di dissoluzione generato dalla debolezza e dalla mancanza di sincerità e franchezza, da scopi personali e da passioni regionali, vada troppo innanzi.

Certo non si sa più nemmeno sotto a quale bandiera si possa combattere dopo il pervertimento prodotto nella pubblica opinione; ma colla Camera attuale non si va innanzi di certo. Io non potrei pensare qualche cosa di peggio, sebbene anche al peggio convenga essere preparati.

Bisogna in ogni caso fare appello ai sentimenti più generosi a cui risponde la Nazione.

Le passioni regionaliste, che alcuni deputati, i quali saranno tutt'altra cosa fuori che buoni patriotti, vanno di quando in quando suscitando in Italia, con sommo disgusto di tutta la gente onesta, devono fare un obbligo a qualunque Governo, che tenga in cuore più la patria intera, che non gl' interessi regionali per farli valere a danno altrui, di studiare una vera e generale perequazione di pesi e di spese fra tutte le diverse regioni.

Sono quistioni che rinascono ogni qual tratto, e sieno pure provocate da pochi, fanno non lieve danno alla patria comune. È certo difficile produrre una uguaglianza in Italia dove le diversità sono tante; ma bisogna pure lavorare per togliere il pretesto a tali dissensi, che ci rendono deboli e ci sviano da quei reali progressi economico-sociali da cui dipende l'avvenire della Nazione.

Ora siamo nel periodo più difficile della nostra vita nazionale da cui può dipendere il male ed il bene per molte generazioni. Ci pensi la nuova che ebbe la ventura di crescere nella libertà.

Si loda molto come esaurente il soggetto una relazione dell'on. Righi sopra la riforma giudiziaria.

Il *Popolo Romano*, che coll'*Avvenire* naviga a piene vele nelle acque del Depretis, accusa il Nicotera d' ingratitudine per avere negato il plauso al Depretis, che pure gli diede *due* vie Eboli-Reggio. Ecco quello che si guadagna ad essere *ingiustamente* generosi, a costo di essere ingiustamente avari con altri!

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma 1: Se la crisi è oramai inevitabile, è però assai difficile predire ciò che ne farà seguito, e chi sarà erede del Gabinetto. I nomi più accreditati sono quelli del Sella e del Farini. Ma l'onorevole Farini dichiara che, se fosse invitato a formare il nuovo Gabinetto, declinerebbe recisamente l'offerta. È del tutto infondata la diceria di una unione del Sella col Nicotera. Solo, l'on. Nicotera è assolutamente impossibile, ed anche l'on. Sella, solo, poco meno. L'on. Cairoli poi, improbabile, in quanto il rinnegare adesso il proprio voto sull'abolizione totale del macinato lo pone in una situazione equivoca.

Ha fatto non poca impressione la violenta opposizione dell'on. Nicotera alla proposta dell'on. Angeloni di estendere al Presidente del Consiglio il voto di ringraziamento espresso al Presidente della Camera Farini e al relatore Grimaldi dopo finita la discussione sulla legge delle strade ferrate. L'on. Depretis ne fu sdegnato straordinariamente.

A Napoli certo Casitto ha ucciso la propria moglie e poi sè stesso. I Casitto sono ricchi negozianti. L'ira tra coniugi è nata da questioni di interessi.

Nei circoli giudiziari si assicura che la Corte di Cassazione abbia rigettato il ricorso della Lambertini, confermando la sentenza della Corte d'Appello che era favorevole agli Antonelli e ricusava la prova testimoniale.

— Il ministro della guerra, gen. Mazè de la Roche, ha diramato un ordine del giorno all'esercito in cui dice che i recenti disastrosi eventi diedero all'esercito stesso speciale occasione di acquistare nuovi titoli alla benemerenza del paese. Negli straripamenti, nelle inondazioni, nell'eruzione dell'Etna e nei terremoti, l'opera intelligente dell'esercito contribuì a limitare l'estensione dei disastri. Le rappresentanze delle popolazioni e le autorità espressero lusinghiere testimonianze, che egli segnala all'esercito, pel suo generoso operato.

ESTERO

Inghilterra. Il *Globe* ha da Chiselhurst 27 giugno le seguenti notizie sullo stato dell'Imperatrice Eugenia:

Grazie ad un narcotico, l'imperatrice dormì la scorsa notte. Prese una tassa di ciocolatte. Questa mattina il duca di Bassano le rimise due lettere del principe imperiale, scritte quattro giorni prima della sua morte. Sono probabilmente le ultime scritte dal principe. L'imperatrice, che era coricata, afferrò con un moto febbrile le lettere, ma non ebbe il coraggio di dissuggellarle e le pose sotto il guanciale. Nessuno osò ancora domandare se le ha lette.

Alle dieci l'imperatrice si alzò ed ascoltò messa nella stanza del figlio; orò lungamente sull'inginocchiatoio coperto di velluto nero. Dopo la messa ritornò nel suo *boudoir*, appoggiandosi per camminare su tutti i mobili dinanzi ai quali passava. La sua debolezza è grande. Il dottor Corvisart non dispera di una prossima convalescenza, ma teme molto la scossa che produrrà l'arrivo del cadavere.

Come conferma anche il *Times* nel suo ultimo numero, nessun scritto o telegramma di condoglianza fu mandato all'Imperatrice Eugenia dal principe Gerolamo Napoleone. Non vi è dunque indizio che abbia a cessare la reciproca avversione da cui furono sempre animati il cugino e la consorte di Napoleone III.

Gli studenti di legge di Parigi, nominarono una deputazione che si recherà a Chiselhurst ad assistere ai funerali del principe Napoleone.

Il corpo del principe Luigi Napoleone è atteso a Madera mercoledì o giovedì.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 52) contiene:

516. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Giavons, nel Comune di Sedegliano, mappa di Coderno. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni 30.

517. *Estratto di bando.* Nella causa per espropriazione promossa dei fratelli Parpinelli di Pordenone contro Puppa Antonio e Consorti di Bannia di Fiume, il 12 agosto p. v. presso il Tribunale di Pordenone avrà luogo l'incanto d'immobili siti nel Comune censuario di Pordenone.

(Continua)

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1877-78-79. Si rende noto che a termini dell'art. 24 della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871 numero 192 (Serie 2ª), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2ª), il ruolo suppletivo dell' imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1877-78-79 si trova depositato nell'ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gl' inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l' imposta alle seguenti scadenze:

I, II, III e IV al 1° agosto 1879
V » 1° ottobre »
VI » 1° dicembre »

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d' imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s' incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi da questa pubblicazione del ruolo possono ricorrere all' Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all' Intendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 106 e 107 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4022, Serie 2ª);

2. Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovinsi inscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano o erano esenti dalla imposta o soggetti alla ritenuta (art. 109 del Regolamento succitato);

3. Che parimenti entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere all' Intendente per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 110 del Regolamento succitato);

4 ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che decorre da questa pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni, quando l'accertamento non sia ancora oggi definitivo (art. 112 del Regolamento succitato).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dal Municipio di Udine, li 1 luglio 1879.

Il Sindaco, PECILE.

Civico Museo e Biblioteca. Ieri vennero collocate nell'atrio del Palazzo Bartolini le due seguenti iscrizioni, fatte per deliberazione del Comunale Consiglio su proposta della civica Commissione al detto Museo e Biblioteca:

TERESA DRAGONI-BARTOLINI
PER AJUTO A GIOVANI UDINESI
RICCHI D'INGEGNO NON DI FORTUNE
INIZIATI NEI BUONI STUDII
PARTE NON PICCOLA DEL PATRIMONIO
E QUESTO PALAZZO
GENEROSAMENTE LEGAVA
MDCCCLVI.

IL MUNICIPIO
CONSACRANDO IL RESTAURATO EDIFIZIO
A SEDE DEI PATRII ISTITUTI
AMPLIAVA IL VOTO
MDCCCLXVI.

IL MUNICIPIO DI UDINE
DECRETÒ CHE I NOMI DEI DONATORI PIÙ BENEMERITI DEL PATRIO MUSEO E BIBLIOTECA FOSSERO QUI SCOLPITI A DURABILE MEMORIA ED ESEMPIO - 1878.

Tartagna co. Ottaviano, 1827 — Althesty cav. A. F., 1847 — Pirona ab. Jacopo, 1870 — Antonini co. Francesco, 1872 — Eredi co. Tommaso Ottelio, 1872 — Colussi dott. Francesco, 1872 — Eredi Ciconi dott. G. D., 1873 — De Marchi ing. Daniele, 1874 — Agricola co. Girolamo, 1875 — Cigoi Luigi, 1875 — Bianchi avv. Lorenzo, 1875 — Bianchi cav. Stefano, 1878.

R. Provveditorato agli studi. Esami di patente per l' insegnamento elementare.

Veduto l'articolo 44 del regolamento 3 novembre 1877 per l'amministrazione scolastica provinciale, e sentito il voto del Consiglio scolastico provinciale, l' apertura degli esami di patente per gli aspiranti e per le aspiranti ad insegnare nelle scuole elementari, sia del grado inferiore come del superiore, avrà luogo nella città di Udine nel locale della scuola normale il giorno 8 agosto prossimo.

A questa sessione di esami possono, a termini di legge, ripresentarsi quelli che vennero nella sessione del passato agosto rimandati in una o due materie.

Gli aspiranti possono presentarsi agli esami, dovunque e comunque abbiano compiuto i loro studi.

I candidati agli esami di maestro di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 18, e quelli pel grado superiore d'anni 19.

Le aspiranti agli esami di maestra di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 17, e quelle pel grado superiore di 18.

Per essere ammessi agli esami gli allievi e le allieve delle scuole normali e magistrali pubbliche, approvate, presenteranno la carta d'ammissione debitamente firmata, come prova d'aver compito il corso.

Per tutti gli altri aspiranti si richiede:

1. La fede di nascita.
2. L'attestato di moralità per l'ultimo triennio, rilasciato dalla giunta municipale.
3. La fede di sana fisica costituzione.
4. Il certificato d' aver compiuto il tirocinio scolastico.

Le domande di ammissione dovranno essere estese su carta bollata da 50 centesimi; e le fedi di nascita debitamente legalizzate.

Tutti gli aspiranti dovranno dichiarare nelle rispettive domande il grado della patente che desiderano di ottenere.

Le domande coi relativi documenti debbono indirizzarsi all'ufficio del r. Provveditore agli studi non più tardi del 31 luglio prossimo.

Tutti gli aspiranti agli esami devono, all'atto della presentazione dell' istanza, pagare al segretario del Consiglio scolastico provinciale lire 9, secondo il disposto dell'articolo 45 del regolamento 9 novembre 1861, nè potranno esserne dispensati.

Si rammenta a tutti gli insegnanti elementari l'obbligo che loro corre di munirsi di regolare diploma, se vogliono proseguire nell'insegnamento; e quelli che sian forniti di patente austriaca si invitano a dare l'esame suppletivo per il cambio della stessa in patente italiana. L'esame suppletivo versa sulle materie prescritte per ciascun grado di patente, delle quali non è cenno nella patente austriaca.

Gli aspiranti all'esame suppletivo dovranno produrre la patente ed i certificati ottenuti sotto il cessato governo, e pagare la detta tassa.

Udine, 16 giugno 1879.

Il Provveditore incaricato *Celso Fiaschi.*

Materie degli esami. Patente di grado inferiore:

(Materie obbligatorie.) 1. Lingua italiana. 2. Aritmetica e nozioni elementari sul sistema metrico decimale. 3. Pedagogia. 4. Calligrafia. 5. Ginnastica.

(Materie facoltative). 1. Catechismo e Storia Sacra. 2. Morale. 3. Storia e Geografia. 4. Disegno, Geometria e Contabilità.

Patente di grado superiore:

(Materie obbligatorie). 1. Lingua italiana. 2. Aritmetica e Contabilità. 3 Geometria. 4. Nozioni elementari di scienze fisiche. 5. Storia nazionale e Geografia. 6. Pedagogia. 7. Calligrafia. 8. Ginnastica.

(Materie facoltative). 1. Religione. 2. Morale. 3. Disegno.

Giorni e ore delle prove in iscritto.

(Grado inferiore). 8 agosto, ore 7 ant. Composizione italiana e Calligrafia; ore 3 pom. Religione.

9 agosto, ore 7 ant. Pedagogia; ore 3 pom. Morale.

10 agosto, ore 7 ant. Aritmetica; ore 3 pom. Ginnastica.

11 agosto, ore 7 ant. Storia e Geografia; ore 3 pom. Disegno.

(Grado superiore). 8. agosto, ore 7 ant. Composizione italiana e Calligrafia; ore 3 pom. Religione.

9 agosto, ore 7 ant. Pedagogia; ore 3 pom. Morale.

10 agosto, ore 7 ant. Aritmetica; ore 3 pom. Ginnastica.

11 agosto, ore 7 ant. Storia e Geografia; ore 3 pom. Disegno.

12 agosto, ore 7 ant. Scienze naturali.

Giorni delle prove orali.

(Grado inferiore). 11, 12 e 13 agosto.

(Grado superiore). 14 e 15 agosto.

Soscrizione per gl' inondati della Rotta del Po.

Settima lista del Comitato.

Zorze cav. Cesare l. 10, Bricoli Enrico V. P. l. 5, Farlatti nob. Val. l. 3, Gialinà Ferdin. l. 3, Rosinato Ant. l. 3, Varazuolo Ferd. l. 3, Terrini Germano l. 2, Zanuzzi Giacomo l. 3, Zanichelli Carlo l. 3, Bodini Giuseppe l. 2, Gosetti Giuseppe l. 2, Malaguti Lodovico l. 3, Zanini Eugenio l. 1, Gugerotti Leopoldo l. 1, Minotti Guglielmo l. 2, Kostnapfel E. l. 1, Brusegani Antonio c. 50, Del Prà Domenico c. 50, Sorogna Fortunato c. 50, Brusadola Domenico l. 1, Luigi Nardoni l. 1, Vanzetti cav. Vittorio l. 5, Domenico Braida l. 2, Mattirolo A. l. 2, Fortunato Volpini l. 1, Eugenio Graziani l. 1, Pietro Baletti l. 1, Ferdinando Tedeschi l. 4, (X + Y) 2, l. 2, Giuseppe Cagli l. 5, Nonino Giuseppe l. 2, De Poli Gio. Batta l. 4, Antonio Jurizza l. 5, Francesco cav. Braida l. 30, Gregorio Braida l. 30, Monte Pignoratizio l. 100, Giorgio Aghina l. 10, Antonio Tadeini l. 1, co. Gius. de Puppi l. 15, Emma co. di Sbruglio l. 10, N. N. l. 20, Joppi don Vincenzo l. 4, Bodini Francesco l. 3, Someda dott. Carlo l. 2, avv. G. Batta Della Rovere l. 10, Arnaldo dott. Plateo l. 2, avv. Ernesto d'Agostini l. 10, Gio. Batta Tami l. 2, dott. Michiele Indri l. 2, Giacomo Capellari e fam. l. 10, dott. Luigi Canciani e fam. l. 10. Totale l. 355.50

— Offerte raccolte mediante i signori fratelli Gambierasi e versate al Comitato.

Co. Detalmo Brazzà l. 40, Giovanni profess. Meyer l. 2 Colombatti nob. Francesco l. 10, Colloredo co. Giuseppe 40, Nodari Sante l. 5, Puppatti dott. Francesco l. 4, Cesare nob. Rinaldini l. 20, Paronitti Vincenzo l. 5, Roselli Giobatta l. 5, Mantica co. Pietro l. 10, Tonutti cav. Ciriaco l. 10, Ballini cav. Antonio l. 10, Belgrado nob. Giacomo l. 10, Novelli Ermenegildo l. 4, Canciani Giacomo l. 30.

Totale l. 205.00.

— Spettacolo di Beneficenza al Teatro Minerva seguito la sera: Ricavato netto dedotte le spese it. l. 672.—.

Resoconto della serata di beneficenza.

Introito: Viglietti d'ingresso l. 571. Mezzi viglietti l. 10.50. Loggione l. 16.40 Sedie l. 61. Palchi l. 64. Totale l. 722.90.

Uscita: Spese diverse l. 54.90

Utile netto l. 672.—

NB. I signori Jacob e Colmegna non avendo fatta offerta per i danneggiati dalle inondazioni, fecero sulla loro specifica per stampa avvisi l'abbuono di l. 10.

Importo liste precedenti	l. 4349.87.
Importo della settima lista	l. 355.50
Raccolte a mezzo frat. Gambierasi	l. 205.—
Prodotto netto spettacolo beneficenza	l. 672.—
Totale complessivo	l. 5582.37.

Gl' importi della settima lista, delle offerte Gambierasi, e del prodotto dello spettacolo di beneficenza vennero versati alla Banca di Udine.

Udine, li 30 giugno 1879.

Visto per il Presidente
Abate *Valentino Tonissi.*

Da Cividale in data 28 giugno, ci scrivono: Mantengo la promessa inviandovi oggi la prima lista delle offerte a prò dei danneggiati dalle inondazioni, raccolte dai signori nob. G. Paciani, dott. C. Melli e prof. A. De Osma. Va meritamente ricordato che i signori dilettanti di pallone giuocarono una partita a tutto vantaggio degli inondati e, col concorso degli spettatori, misero insieme una somma rispondente alla decima parte di questa prima lista; speriamo di poterla far figurare la prossima volta in queste colonne, unitamente alle somme degli altri offerenti. È pur degna di nota la colletta, in fine della lista, fatta dal sig. D'Orlandi G. nel suo Caffè « La Società Operaia »: non abbiamo parole per encomiare abbastanza quest'azione che merita d'essere imitata!

Prima lista delle offerte.

Nob. G. Paciani l. 10, dott. C. Melli l. 10, prof. A. De Osma l. 10, A. Fiammazzo l. 5, avv. P. Dondo l. 5, Gustavo Cucovaz l. 5, A. Lazzaroni l. 5, G. Geromello l. 5, G. De Nordis l. 3, avv. G. De Portis l. 4, Erm. e Seb. Paciani l. 5, G. Sporeni usciere l. 10, L. Fagnani l. 5, A. Zurchi l. 3, G. B. Flebus l. 1, G. D. Del Messier l. 1, R. Commissario A. Koffer l. 10, C. Vismara l. 1, F. Rizzi l. 1, V. Moroso l. 5, F. Ferrari l. 1, C. Benella l. 1, G. nob. Petricevich l. 5, A. Bertossi l. 3, avv. C. Podrecca l. 5, dott. Dorigo l, 5, N. N. l. 2, Esatt. Comunale l. 20, G. e L. Gabrici l. 10, N. N. l. 2, S. Pascoli l. 4, G. Cicuttini calz. l. 0.40 Bennati l. 2, L. Albini l. 5, L. Pilosio l. 1, A. Bonani l. 2, L. Fissi l. 1, G. Civocli l. 2, Simoniti lire 0.50, Fratelli Vuga l. 10, G. Zanutto l. 1, P. Zanutto l. 1, S. Morosi l. 0.50, D. Zorzella l. 3. Carbonaro e Vuga l. 20, G. Fantini mar. R. R. Carab. l. 5, Vincenzo l. 2, D. Moro l. 2, G. Milani lire 2, L. Del Basso lire 1, Pella l. 2, L. Bront l. 5, A. Pilosio l. 3, C. Brosadola lire 1.50; Alessio oste l. 1, G. B. Angeli l. 20, A. Gottardis l. 1, Zagolini l, 2. G. Podrecca l. 2. L. Cescutti l. 2, Famiglia Indri l. 5, L. Traghetti-Pascoli l. 2, G. Brun, l. 2, A. Ceolini l. 1, N. Baiseri l. 5, L. Barale l. 2, C. Cosolo l. 2, L. Picco l. 2, D. Barbiani l. 1, S. De Nordis l. 5, F. Marinig l. 2, S. Chiarò l. 1, G. B. Rovere l. 1.15, Dorio l. 1, G. Venier l. 1, G. Bront l. 1, P. Mulloni l. 2, Marcate D. l. 1, A. Bier l. 1, G. B. Radi l. 2, P. Puppis l. 5. G. B. Pilosio l. 4, A. Coceani l. 5. Avv. Brosadola l. 2, Avv. Comelli l, 5, Conte Del Torre l. 10, dott. Secli l. 5, P. Gabrici l. 4, A. Nardini cent. 25, A. Foramitti l. 3, L. Chizzo l. 2, A. Manzini l. 1, G. Balluta l. 2, A. Zanutto l. 2, P. Burco l. 2, D. Zanutti l. 2. M. Vanzini l. 1, C. Carussi l. 2, L. Brusini l. 1, A. Cozzarolo l. 2, Fratelli Del Torre cent. 50, M. Venuti l. 1, A. Michelini cent. 50, N. N. cent. 50, G. Del Basso l. 1, Dott. Fanna l. 5, G. B. Donati l. 1.60, G. d'Orlandi l. 2, e raccolse nel suo Caffè « Società Operaia » da M. D'Orlandi l. 1, A. Tomadini l. 1, A. Mulloni l. 1, F. Zearo l. 1, G. Pasini c. 50. A. Cudicio c. 25 Mazzolini G. l. 1. V. Pittia l. 1, A. Cicuttini c. 50, G. Nimis c. 50.

Somma totale delle obblazioni L. 383.05.

Opere Pie. La R. Prefettura con circolare 28 giugno u. s. ai Commissari Distrettuali e ai Sindaci ha comunicato le seguenti massime stabilite dal Ministero dell' interno, sul conforme avviso del Consiglio di Stato:

a) Che le amministrazioni delle opere pie non possono liberamente stipulare locazioni per un tempo maggiore di nove anni, a senso dell'art. 1572 del codice civile;

b) Che le locazioni per un tempo eccedente i nove anni debbano essere approvate dalla Deputazione provinciale, a termini dell'art. 15 della legge 3 agosto 1862.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 1. luglio corr. notiamo la seguente: Beltrame Pietro, vicecancelliere alla Pretura di San Daniele del Friuli, collocato a riposo a sua domanda.

La Presidenza del Consorzio Rojale tiene oggi una seduta assieme alla Commissione nominata del Consorzio stesso per studiare se sia conveniente la progettata fusione del Consorzio Rojale con quello del Ledra-Tagliamento.

Una nuova industria in Friuli è stata da poco tempo introdotta dal sig. *Lorenzo Mucioli,* ed è la *fabbricazione della polvere pirrica.* Questa nuova industria venne da lui fondata nel vicino Comune di Povoleto, e per quanto ci dicono riesce molto bene Non possiamo che augurargli fortuna, sapendo quante e prove e spese e perizie egli abbia dovuto subire per fondare la sua industria. Il sig. Mucioli è toscano d'origine; e vediamo così avverarsi anche in questo caso, che i paesi diversi accrescono la loro attività col barattarsi gli uomini industriosi, i quali saranno sempre i benvenuti presso di noi.

Istituto Filodrammatico Udinese. Ieri sera ebbe luogo l'Assemblea generale dei Socii nella quale si continuò animatamente la discussione del progetto di statuto fino all'art. 31 inclusivo.

Venne anche nominata una Commissione di cinque membri coll'incarico di formulare le modificazioni credute opportune agli articoli 7, 8, 9.

Per proseguire la discussione dei rimanenti articoli fu fissata la sera del 9 luglio corr. ore precise nel Teatro Minerva.

La Rappresentanza.

Corte d'Assise. Ieri, 2 andante, fu definita la causa al confronto delli Pron Alberto e Bonfanti Angelo, accusati di prevaricazione e falso, con la condanna del primo a 10 anni di reclusione e del secondo a 3 anni di detta pena.

Domani daremo una relazione più estesa.

Ferrovia della Pontebba. Il *Sole* ha da Roma 1: Lavorasi febbrilmente a Pontebba onde prepararvi i locali pei diversi servizii; la ferrovia sarà presto aperta ai viaggiatori; per le merci a grande velocità alla fine di luglio, e per le merci a piccola velocità ai primi di agosto.

Gli alberi di nuovo impianto che morivano di sete sul nostro passeggio interno, ebbero finalmente l'acqua dalla Roja, senza che per questo ne venisse alcun danno a quelli di Palmanova. Per alcuni di essi sarà forse *troppo tardi;* ma sebbene in questo caso l'usare la verga di Mosè non fosse difficile, i superstiti c'incaricano di ringraziare chi li tornò da morte a vita. Lo facciamo tanto più volentieri, che speriamo di avere in quegli alberi dei buoni e fidi amici finchè campiamo la vita.

Un capo ameno nel *Tagliamento* dell'ultimo decorso sabato scrive un articolo sull'insegnamento della ginnastica nelle scuole e ne discorre così con poco riguardo alla sintassi ed al buon senso da far ridere. Noi non intendiamo qui di discutere sugli argomenti che mette a premessa delle sue conclusioni contro la ginnastica, non valendo la pena di farlo, perocchè non si ragiona con chi sragiona; ma vogliamo rilevare soltanto queste prime avvisaglie d'una lotta cui saranno in seguito forse fatti segno i progressi dell'istruzione. È troppo recente in provincia l'esempio di una scuola tecnica soppressa per deliberazione d'un Consiglio comunale, quantunque se n'ottenessero ottimi frutti e le condizioni speciali del luogo la rendessero utilissima sotto ogni riguardo economico e sociale, perchè non si possa fermarsi qualche volta a considerare certe stranezze umane. È ben vero che Pordenone, centro operosissimo di una vita industriale, ottimamente sviluppata, è rappresentata nel suo Comune e fuori da idee di sano e vero progresso, e che l'influenza di certe tonache non si sente nemmeno da lungi; ma confessiamo che ci ha arrecato un po' di sorpresa il vedere in un foglio liberale stampato quello scritto, quantunque abbiamo ragione di credere che le idee contenute saranno avversate non solo già dallo stesso giornale che le pubblica, ma da tutta Pordenone, quando in modo più serio venissero a farsi strada. B.

Da S. Maria la Longa, in data del 30 giugno p. p., ci scrivono:

Gran originale che è il nostro paese! Sono sei mesi che si sta in attesa della nomina del nuovo Sindaco e ancora nulla. E perchè? Che si siano dimenticati di noi, o che non abbiano ancora avuto tempo d'occuparsi in riguardo? Comunque sia, se non avemmo il Sindaco, avemmo chi ne fece le veci, e grazie anche all'esimio nostro segretario comunale, sig. Antonino Valente, le cose d'ufficio progrediscono regolarmente. Un bravo di cuore dunque a questo caro giovane, che, quantunque venuto da Napoli, seppe si bene climatizzarsi da meritare la stima e l'affetto di tutti, facendo così onore a noi ed al suo lontano paese. Ieri, intanto, abbiamo avute le nuove elezioni, e riescirono eletti a Consiglieri comunali il sig. Adelardo Bearzi ed il sig. Luigi De Nardo, che già facevano parte del Consiglio; di nuova nomina poi riescì eletto, oltre al Bearzi, un'altro vostro concittadino che è il distinto giovane avv. dott. Arnaldo Plateo. Nel nostro Consiglio di cui fan parte l'ingegnere ed il geometra, il grosso possidente e l'economista, insieme all'agricoltore ed all'artista, un avvocato era indispensabile e la scelta non poteva esser migliore. Così tutto il paese, cioè ogni ceto di persone, può dirsi rappresentato al Consiglio da un rappresentante particolare. Animo dunque, rimettiamoci in loro e speriamo che non saranno mai per trascurare sotto ogni riguardo quel veccio ma savio motto che dice: *L'union fait la force.* Y.

Bagni di mare in casa propria. Dobbiamo ricordare ai nostri lettori, che anche quest'anno il sig. De Candido Domenico farmacista alla *Speranza* in Via Grazzano, tiene un forte deposito del vero Sale naturale di Mare del Migliavacca di Milano.

Crediamo inutile raccomandarlo, poichè nella nostra Provincia già si conosce da vari anni, e dal sempre crescente consumo che si fa di questo sale possiamo ritenerlo molto efficace.

Con tenue spesa e molta comodità, ognuno può avere in casa un vero *Bagno di Mare.* Per condizioni e prezzo, vedasi la quarta pagina.

Annegamento. Il fanciullo Toffoletto Domenico di Antonio, d'anni 5, di Trasaghis (Gemona), il 28 giugno p. p. alle ore 6 pom. giuocando con altri suoi coetanei sulla sponda destra del Tagliamento, presso Braulins, frazione di detto Comune, cadde nelle acque e, venendo dalle medesime travolto, scomparve.

Non ancora il suo cadavere fu trovato e perciò furono diramate a tutti i Sindaci dei Comuni posti lungo il Tagliamento analoghe circolari.

Vandalismo. In una campagna di certa D'Andrea Lucia di Forgaria (Spilimbergo) furono recise e lasciate sul luogo 10 piante di gelso.

Un duello a pugni. In Aviano (Pordenone) due contadini avendo fra di loro da sciogliere una questione di interesse privato, non potendosi intendere a parole vollero usare di un mezzo più materiale onde vedere da qual parte stava la ragione. Sembra che il torto sia stato di quello che ricevette un pugno all'occhio sinistro, che gli cagionò una contusione abbastanza grave. L'altro poi che credeva così di aver avuto ragione fu condotto in domo petri, dove pensa che un'altra volta in casi simili sarà meglio avvalersi del mezzo più semplice, più ragionevole e meno compromettente, cioè quello della favella.

FATTI VARII

37 mila lire ha prodotto a beneficio degli inondati dal Po l'esecuzione della *Messa* di Verdi, datasi alla Scala, sotto la direzione dell'illustre Maestro, la sera del 30 giugno.

Suicidio. Si ha da Savona 1: Nelle ore pomeridiane di ieri il suicidio d'una persona notissima per pubblici incarichi, commosse la città. Il cav. Martinengo, assessore anziano, consigliere provinciale, rappresentante di varie associazioni e capo del partito clericale, si gettava da un'altissima finestra. Rimase morto sul colpo.

CORRIERE DEL MATTINO

La stampa francese continua ad occuparsi della posizione fatta al principe Gerolamo Napoleone dalla morte del principe imperiale. Cassagnac nel *Pays* lo invita ad approvare la candidatura del figlio Vittorio a pretendente, dacchè non vuole raccogliere egli stesso l' eredità napoleonica. L'*Ordre* trova che tale polemica è inutile, essendo Girolamo l' erede incontestato. Dal canto suo, il *Moniteur* crede sapere che il principe sia fermamente deciso di non indire in veruna forma la guerra alla repubblica e di non erigere nè sè stesso nè il figlio a candidato al trono. Il principe, intanto, lascia che i giornali ciarlino a loro talento, e non si pronuncia in modo alcuno, il che già può sembrare un indizio ch'egli, a more dell'aurea qualità del silenzio, non voglia pregiudicare l' avvenire con dichiarazioni d'alcuna specie.

Alla Camera francese dei deputati il relatore sig. Bernard Lavergne depose il suo rapporto sulla «Legge della musoliera» proposta da alcuni deputati in seguito alle scene Cassagnac. Il progetto primitivo fu modificato in un senso meno rigoroso. Come massima pena del colpevole di infrazioni ai regolamenti il sig. Lavergne propone l'esclusione dall'aula per due mesi con privazione dello stipendio, mentre per certi casi gli autori del progetto originale estendevano l'esclusione e la privazione dello stipendio ad una sessione intera. Ma anche così modificata la legge può chiamarsi col nome inventato in Germania, di «Legge della musoliera».

Secondo una corrispondenza viennese dello *Standard,* il conte Andrassy si sarebbe avveduto del grande errore commesso colla conchiusione della Convenzione colla Porta e cercherebbe ora di riparare al mal fatto, avviando nuove trattative colla Porta stessa, per ottenere migliori luoghi di guarnigione in Novi-Bazar. Egli avrebbe contemporaneamente fatta un'evoluzione nella questione dei confini greci, appoggiando le domande della Grecia per la cessione di Janina, e cercando di acquistar l'Albania all'Austria. Sebbene i mezzi indicati non possano ritenersi i più acconci per indurre la Porta a conchiudere una convenzione più favorevole all'Austria e si scorga da ciò l'inverosimiglianza delle notizie pubblicate dallo *Standard,* pure il *Fremdenblatt* si dà la maggiore pena per ismentirle, timoroso che queste voci possano nuocere al conte Andrassy nell'attuale periodo elettorale.

La *Turquie* cerca oggi di disarmare la collera delle due potenze occidentali per l' abrogazione di quel firmano che accordava all' Egitto una quasi completa autonomia. Essa dice che quell'abrogazione non pregiudicherà punto gl'interessi dei sudditi delle due Potenze, e mira soltanto a far cessare uno stato di cose che l'esperienza ha dimostrato quanto fosse dannoso. E' peraltro a dubitarsi che la Francia e l' Inghilterra s' appaghino di queste ragioni e permettano che l'Egitto ritorni un'altra volta allo stato di vassallaggio verso la Porta. E ieri ne abbiamo detto il motivo.

— Si telegrafa da Roma alla *Perseveranza:* La situazione parlamentare, nuovamente complicatasi, genera grande incertezza. Il prolungarsi della discussione devesi principalmente all' essere i partiti impreparati a risolvere una crisi eventuale.

L'on. Sella esita ad assumere la responsabilità di precipitare la crisi e di comporre un Ministero. La situazione è difficile, gli animi eccitati e l'opposizione regionale vivissima; d'altronde, una notevole frazione della Destra, malcontenta del connubio dell'on. Sella coll'on. Nicotera, minacciava di fare una pubblica dichiarazione alla Camera, sconfessandolo, e protestava, all'ultima eventualità, di votare perfino a favore del Ministero. L'on. Sella giustifica la sua proposta colla imminente discussione della legge sugli spiriti, giudicando indispensabile il nuovo introito che se ne deve ritrarre, qualunque risoluzione prenda la Camera, data l'attuale condizione del bilancio.

Depretis minaccia di fare violente dichiarazioni contro l'onorevole Cairoli nell'ultimo periodo della discussione.

Malgrado l' indugio, le condizioni numeriche dei partiti non sono variate. Il Ministero è sempre in minoranza, nè credesi che guadagnerà terreno.

— La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma: Ritiensi sempre come sicuro che la Camera accetterà il progetto emendato dal Senato. Cairoli malgrado le vive sollecitazioni fattegli, persiste nell'accettazione dell'abolizione del 2° palmento.

— La *Venezia* ha da Roma 2:

Se si votava stassera calcolavasi che il Ministero avrebbe avuto una maggioranza contraria di circa 60 voti; dopo i discorsi di Cairoli, Baccarini, e Zanardelli volevasi votare; ma Depretis disse che doveva parlare a lungo e si rinviò quindi a domani. Dubitasi che nuove manovre e trattative si impegnino; ma generalmente però si ritiene impossibile evitare una votazione contraria al Ministero.

— L'*Adriatico* ha da Roma 2:

Sono smentite le voci corse che fosse stato concluso accordo fra il Ministero e l'on. Cairoli. L' indugio nel procedere alla votazione porterà lo spostamento di qualche voto, ma si calcola che la proposta di abolire il secondo palmento otterrà una maggioranza di novanta voti. Il Ministero si dà quindi sempre per spacciato. L'on. Nicotera nello svolgere la sua proposta fu oggi carezzevole verso l'on. Sella. È tuttavia esclusa l' ipotesi che il voto della Camera possa designare alla Corona gli onorevoli Sella e Nicotera quali successori dell'on. Depretis.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Brindisi 2. Il principe di Bulgaria è arrivato

Versailles 1. (Camera). Bouchot interpell

sul sequestro della *Lanterne*. Andrieux, prefetto di polizia, dice che la *Lanterne* tende con malafede alla disorganizzazione della Prefettura di polizia. Il ministro dell'interno dichiara che la condotta di Andrieux è regolare. La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice.

Parigi 1. Il *Pays*, in un articolo di Cassagnac, riconosce il principe Vittorio come pretendente; invita il principe Gerolamo ad accondiscendere, non volendo egli stesso essere pretendente, nè volendo accettare l'eredità napoleonica di odio verso la Repubblica. L'*Ordre* trova queste polemiche inutili: dichiara il principe Gerolamo erede incontestabile dei diritti dei Napoleoni, e soggiunge: La questione di sapere se è pretendente, è una questione bizantina. Il *Moniteur* crede sapere che il principe Gerolamo è fermamente deciso a non fare nessun atto d'ostilità alla Repubblica, a non presentarsi come pretendente, a non lasciare che il figlio Vittorio faccia alcun atto simile.

Londra 1. Un dispaccio da Costantinopoli ai giornali attribuisce al Sultano l'intenzione di unire le Reggenze di Tunisi e Tripoli, per istabilire per esse un'amministrazione unica.

Alessandria 2. Il nuovo Kedevi rinunziò alla metà della lista civile.

Nuova York 2. Il *New-York Herald* propone al partito bonapartista di accettare la candidatura del colonnello Gerolamo Bonaparte di Baltimora, facendo osservare ch'è buon cattolico, e ricevette eccellente educazione militare.

Brindisi 2. Ossequiato dalle Autorità partì il Principe Battemberg alle ore dieci coll'avviso russo *Granduca Nicolò* per Costantinopoli.

Vienna 2. L'antipatia per il ministero impopolare si addimostra colla scarsezza dei voti a Glaser, e colla probabilità di riuscita del suo avversario Hoffer. Il ministro capisce l'avversione e perciò rifiuta un' elezione in seguito a votazione ristretta.

Berlino 1. Vociferasi che Bötticher presidente di governo e Tiedeman segretario di Bismarck sieno quelli che hanno la maggior probabilità di succedere a Hobrecht.

La *Nat. Zeitung* ha un articolo che esprime sentimenti poco favorevoli all'Austria.

Costantinopoli 1. Tutte le Potenze si accordano nell'avversare la cessione di Janina alla Grecia.

Londra 1. Il cadavere del principe Luigi Napoleone sarà qui al 16 luglio. Lo accompagna il colonnello Pemberton.

Vienna 2. Nelle elezioni al Consiglio dell'Impero nelle comuni foresi della Moravia i liberali perdettero il collegio di Littau, che elesse uno czeco. La *Neue Freie Presse* calcola che i liberali abbiano perduto finora 19 seggi.

Costantinopoli 2. La *Turquie* esterna la sua meraviglia perchè la Francia e l'Inghilterra abbiano disapprovato l'abrogazione del Firmano del 1873 e dice: L'abrogazione non ha il significato di rappresaglia e restano sempre garantiti i diritti delle potenze sui loro concittadini. Il Firmano però, che diede risultati tanto cattivi, fu abrogato per togliere il motivo di nuovi danni per l'Egitto.

ULTIME NOTIZIE

Roma 2. (Senato del Regno). Mezzanotte presenta il progetto sulle ferrovie, ed i provvedimenti sulla Giunta liquidatrice e comunica ed annunzia la Convenzione pel Monteceneri.

È accordata l'urgenza sulla legge per le costruzioni ferroviarie.

Roma 2. (Camera). Seduta ant. Discutesi la legge sulla tassa di fabbricazione degli spiriti.

Approvansi le risoluzioni della Commissione, una che invita il Governo a trattare coi Governi interessati nella fabbricazione degli spiriti affinchè le tasse restituibili all'uscita non si convertano in premi; un'altra che raccomanda che le uve appassite levantine introdotte per distillerie si ammettano col trattamento n° 250 della tariffa.

Approvansi i primi dieci articoli della legge contenenti la divisione delle fabbriche in prima categoria ove si adopra l'amido e sostanze amidacee, e residui dello zucchero di barbabietole; e in seconda categoria dove adopransi frutta, vinaccie, miele, radici, e determinanti le modalità dell'accertamento.

Lanza, Minghetti, Sanguinetti parlano sostenendo che la tassa di sessanta centesimi per ettolitro nuocerà all'enologia, essendo oggidì l'alcool una sostanza complementare della fabbricazione dei vini.

Magliani e Luzzatti rispondono che dovendo trasformarsi tributi, conviene colpire gli articoli usati da ricchi per alleggerire gli altri necessari ai poveri; riconoscono giuste le osservazioni sulla enologia. Quindi la Commissione propone un ordine del giorno che invita il Governo a presentare pel secondo semestre del 1880 uno specchio degli effetti della presente legge sulla distillazione delle vinaccie. Si vedranno allora i mezzi adottabili per tutela dell'enologia.

In occasione di dichiarazioni personali, Minghetti e Sella esprimono di votare questa legge per sostituirla all'abolizione del 2° palmento che voteranno desiderando il mantenimento del pareggio.

Lanza propone che il Ministero presenti una legge che regoli la tariffa dell'alcool necessario alla vinificazione, ma ritira la proposta dopo che Depretis dichiara anzitutto necessaria una inchiesta sulla proposta della Commissione, accettata dal Ministero. Il seguito domani.

— Seduta pomeridiana. Proseguesi la discussione del disegno di legge riformato dal Senato e diretto a modificare la legge sulla tassa del macinato, riprendendosi lo svolgimento dei vari ordini del giorno proposti.

Cavallotti svolge questo: « La Camera, risoluta di tutelare, ripristinando la legge votata il 7 luglio 1878, i principii di giustizia che informavano quella legge, nonchè la propria autorità e la guarentigia delle libere istituzioni, passa all'ordine del giorno ».

Melodia svolge questo: « La Camera ferma nel sostenere i diritti attribuitile dallo Statuto e i principii della giustizia distributiva, passa al progetto della minoganza della Commissione ».

Lovito svolge questo: « La Camera, ritenuto che ogni parziale diminuzione della tassa costituisce una violazione dello Statuto, conferma il proprio voto del 7 luglio ».

Plebano svolge questo: « La Camera, ferma nel preposito di abolire la tassa del Macinato, senza alterare la situazione del bilancio, e ritenuto sia perciò indispensabile anzitutto la discussione delle leggi per i provvedimenti finanziarii, delibera di prorogare di 3 mesi tutti i termini stabiliti dalla legge per l'abolizione della Tassa sul Macinato votata dalla Camera ».

Spantigati svolge questo: « La Camera, ferma nel proposito di arrivare alla più pronta abolizione della Tassa sul Macinato mediante provvedimenti che facciano salvo il pareggio del bilancio, passa alla discussione della legge».

Nicotera svolge questo: « La Camera lascia al Ministero la responsabilità del ritardo nella discussione di questa legge, dichiarasi ferma nel proposito di far convergere tutte le sue cure a procacciare la totale abolizione della Tassa sul Macinato senza turbare l'equilibrio del bilancio, dichiarasi inoltre convinta che in questo momento non si possano discutere provvedimenti diretti a compensare la diminuzione dal quarto della tassa sul primo palmento, ma debbasi cionondimeno assicurare fin d'ora alle classi più bisognose il beneficio derivante dalla abolizione del 2 palmento, commette al governo di presentare i provvedimenti legislativi atti a dare agio ad abolire gradatamente la Tassa sul Macinato senza nocumento della pubblica finanza, e intanto passa alla discussione della Legge votata dal Senato ».

Miceli rinunzia a svolgere questo: « La Camera, ritenuto che il Senato variò radicalmente la legge votata dalla Camera, e stabilì un modo di riparto delle imposte assolutamente diverso, dichiara di rimaner ferma nel suo primo voto.»

Basetti Gianlorenzo svolge questo: « La Camera, affermando la sua esclusiva competenza in materia tributaria, e il suo intendimento d'abolire la tassa sul macinato, deplora la condotta del Ministero, e passa alla discussione della legge formulata dalla Commissione. »

Sella svolge questo: « La Camera passa all'ordine del giorno puro e semplice sopra i diversi ordini motivati proposti. »

Oliva svolge questo: « La Camera, considerando che il Senato ha sostanzialmente respinto il progetto presentato dal Governo ed approvato dalla Camera, e che perciò avverasi la prescrizione dello Statuto secondo cui una legge rigettata da una Camera non può nella stessa sessione essere riprodotta, invita il Governo a presentare immediatamente un progetto per la sospensione della tassa sul macinato nei limiti stabiliti il 7 luglio 1878, e alla sessione prossima ripresentare la medesima legge. »

Alli Maccarani rinuncia a svolgere questo: « La Camera ritenendo che il Senato, accettando ora la sola soppressione della tassa sul secondo palmento, si conformò alla volontà manifestata dalla Camera nel 7 luglio 1878, passa alla discussione degli articoli. »

Cairoli svolge questo: « La Camera, ferma, nel volere l'abolizione della tassa sul Macinato ed ammettendo intanto la proposta per quella del secondo palmento, e rimandando le altre disposizioni al bilancio preventivo del 1880, — passa alla discussione della legge. »

Baccarini svolge questo: « La Camera passa all'ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli ordini del giorno presentati. »

Villa, desidera rimandare a domani lo svolgimento d'un suo ordine del giorno nel quale la Camera si dice ferma nel suo proposito dell'abolizione della tassa sul Macinato e nella sua prerogativa in materia di imposte, ma passa alla discussione del progetto presentato dalla Commissione. Non potendo però differire a domani la sua discussione, vi rinuncia.

Zanardelli svolge questo: « La Camera, nello intendimento di mantenere le sue precedenti deliberazioni relative all'abolizione della tassa sul Macinato e conseguirne la più sicura attuazione, passa alla discussione della legge secondo le proposizioni nella Commissione. »

Così terminato lo svolgimento degli ordini del giorno si espongono ancora da Romano Giuseppe i motivi di un suo controprogetto inteso a surrogare alla tassa sul Macinato una tassa personale di 43 milioni, da ripartirsi in ragione della popolazione di ciascun Comune.

Annunziasi infine una interrogazione di Colonna intorno alla soppressione della delegazione di Pubblica Sicurezza in Cattolica Eraclea e presentasi dal ministro Depretis i documenti diplomatici relativi alla questione Egiziana domandati ieri da Minghetti.

Vienna 2. La *Pol. Corr.* ha da Costantinopoli, 2: Tutti i circoli politici sono in grande agitazione, e si spinge molto il là l'interpretazione dell'abrogazione del firmano del 1873. Tale abrogazione si ritiene segnare il principio della politica personale del Sultano, il quale è intenzionato di procurarsi dei compensi per le perdite territoriali subite direttamente o indirettamente nell'ultima guerra. Quale primo oggetto si designa il ritorno ad un'affermazione più accentuata dei diritti d'alto dominio del Sultano in tutti i territorii maomettani ad esso sinora soltanto nominalmente soggetti, e precipuamente nell'Africa. La protesta presentata ierlaltro collettivamente dalla Francia e dall'Inghilterra ha portato un rilevante cambiamento nella situazione.

Ad onta della posizione mal sicura di Kheredin pascià, non si crede che Mahmud Nedin sia destinato a succedergli tosto. Ad una relativa domanda, Layard avrebbe avuto in risposta che Mahmud Nedim fu autorizzato a venire a Costantinopoli non per farlo Granvisir, ma per compassione della sua vecchiaia. In seguito a questo incidente, e al fatto che Mahmud Nedim, sebbene chiamato dal Sultano, fu successivamente indotto a soggiornare a Costantinopoli, si ritiene rimessa per ora l'immediata sua nomina a Granvisir.

Berlino 2. La *Provinzial Corr.* scrive: Il contegno del partito nazionale-liberale e il contegno della stampa negli ultimi anni, devono necessariamente indurre il governo a scegliere altre vie per raggiungere il suo scopo nazionale, precisamente come nell'anno 1872 si rese necessaria la rottura del governo col partito conservativo.

Londra 2. Il *Morning Post* ha da Berlino che il Governo tedesco richiamò i consoli di Cipro in seguito alla divergenza colle autorità Inglesi.

Il *Times* ha da Costantinopoli che bavvi motivo di credere che le potenze non trovansi d'accordo pelle raccomandazioni da farsi alla Porta riguardo alla rettifica delle frontiere greche. Se non si addivenisse ad un'accordo la mediazione fallirà. Il *Morning Post* poi ha da Berlino che la Porta ricusa di discutere sulla cessione di Janina.

Costantinopoli 1. Il Sultano dichiarò che autorizzò Mahmud a ritornare soltanto per compazione alla sua vecchiaia, dopo che Layard dichiarò che, se Mohamed Nedim diventasse granvisir, l'Inghilterra cesserebbe dal sostenere la Turchia.

La Porta non ha ancora risposto agli ambasciatori riguardo alla rettifica delle frontiere greche. Credesi che accetterà il tracciato delle potenze. Il Sultano spedì una nave a Tunisi per prendere 30 arabi che formeranno la sua guardia d'onore.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. Secondo i ragguagli della *Gazz. Piemontese*, gli affari, nell'ultima ottava, riuscirono nel mercato di Torino alquanto più animati. Le vendite sommarono a 750 ettolitri a L. 46 a 56, in media L. 51 all'ett. per barbera e grignolino, e a L. 40 a 46, in media L. 43, per freisa ed uvaggio. La media generale, dedotte l. 9 per dazio d'entrata in città, risultò di l. 40 all'ett.

Nei mercati napoletani domina la calma, benchè i prezzi si mantengano sostenuti.

Il *Sole* non ha notizie soddisfacenti sui vigneti del Bresciano, del Bergamasco, della Valtellina. Ciò influisce assai sui prezzi dei vini che si vendono a Milano, ove quelli provenienti da dette località contrastano, spesso favorevolmente, il campo con i vini toscani e napolitani.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 2 luglio

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo		massimo		adequato		Prezzo ad. gen. a tutt'oggi	
Giapp. annuali verdi e bianche	4071	55	437	35	4	60	5	35	4	88	5	26
Nostr. gialle e simili	78	10	—	—	—	—	—	—	—	—	6	15

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 p	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Chiusaforte - ore 9.05 ant. / » 2.15 pom. / » 8.20 pom. — *per Chiusaforte* - ore 7. — ant. / 3.05 pom. / 6. — pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato. (*)

All'Avv. dott. Ernesto d'Agostini. *Udine*

Il sig. avv. Ernesto d'Agostini sarà — per quanto ne dicono — eccellentissimo nel diritto amministrativo, ma a mio riguardo si è mostrato affatto ignaro delle cose, che si contengono nella Legge 26 marzo 1848, da cui è regolata la stampa.

Ei mi ha fatto recapitare in mano, col mezzo dell'emerito signor Fortunato Soragna Regio Usciere di questo Tribunale, un pezzo di carta bollata con intimazione d'inserirla (dove?) *a termini dell'art. 43 della Legge sulla stampa*, come risposta all'articolo (quale?) contenuto nell'*Esaminatore* del 12 di giugno 1879 N. 5.

Ebbene, fino a più chiare e legali ingiunzioni, non voglio proprio accontentare quel signor amico del sullodato Regio Usciere, e preferisco, se gli piace, fargli apprendere in Tribunale, che l'articolo 43 della Legge sulla stampa non ha punto a che fare colla carta bollata da lui mandatami.

Con che prego il Signore che lo tenga nella sua santa custodia.

Prof. Gio. Vogrig
Direttore del « Esaminatore ».

(*) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 647 3 pubb.

Municipio di Ampezzo

AVVISO.

In seguito alla sistemazione della pianta degli insegnanti di queste scuole elementari, è aperto a tutto luglio anno corrente, il concorso ai posti indicati nella tabella tracciata qui appiedi.

Gli aspiranti dovranno produrre, entro il suddetto termine, a questo ufficio comunale, le loro domande, estese su carta da bollo e corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di moralità di data recente, rilasciato dal sindaco dell'ultimo domicilio.
3. Patente d'idoneità all'insegnamento; e certificato d'abilitazione all'insegnamento della ginnastica.
4. Certificato di sana fisica costituzione.
5. Fedine penali di data recente.
6. Ogni altro documento che possa appoggiarne la nomina.

Gli eletti dovranno entrare in funzione il giorno 15 ottobre p. v.

Essi saranno tenuti, senza diritto a speciale compenso, all'insegnamento tanto nelle scuole serali e festive, quanto nelle scuole di complemento.

Le nomine spettano al Consiglio Comunale ed avranno la durata stabilita dalla legge 9 luglio 1876 N. 3250 (Serie 2.ª)

Ampezzo, 15 giugno 1879.

Il Sindaco
Serlini.

Posti vacanti:

Maestra della scuola mista di Iª classe inferiore, coll'annuo stipendio di L. 605;
Maestra della classe II.a femminile coll'annuo stipendio di L. 500;
Maestro di III.a e IV.a classe maschile coll'obbligo dell'insegnamento del disegno, coll'annuo stipendio di L. 770.

Osservazioni: Gli stipendi sono soggetti alla trattenuta a norma della legge sul monte delle pensioni a favore dei maestri elementari.

Gli aspiranti alla III.a e IV.a maschile dovranno produrre un certificato di essere abili all'insegnamento del disegno.

N. 15 2 pubb.

Comune di Sutrio

Consorzio pel ponte di Sutrio

AVVISO D'ASTA.

Sotto la Presidenza del Sindaco del Comune di Sutrio, ed in questo Municipale ufficio, nel giorno di martedì 8 luglio p. v. alle ore 10 antim. si terrà col metodo della candela vergine, un nuovo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione d'un ponte in pietra sul fiume di fronte a Sutrio giusta il Progetto Morassi 31 dicembre 1871 e 1 maggio 1877, e si apre sul dato di L. 37,252:87.

A cauzione dell'offerta ogni aspirante dovrà depositare a mani dell'Esattore comunale di Sutrio o di chi presiede l'asta L. 3800 sia in numerario, che in cedole del debito pubblico a prezzo di listino. Dovrà inoltre depositare a mani del Presidente L. 350 in numerario per presunte spese d'asta, ed esibire il prescritto certificato d'idoneità.

I capitolati che regolano l'appalto sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso la segretaria di Sutrio.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta, ed il termine utile pei fatali, che sarà destinato a termini abbreviati.

Sutrio, 24 giugno 1879.

Per il Presidente
Pietro Buzzi

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci